

Dear Italian School Community:

After nearly a quarter century, at first as a teacher and then as principal, I have decided that now is the right time to step back from the leadership role at the Calgary Italian School. It's a decision I've been contemplating for sometime. Leaving anything is always a difficult decision to make. The difficulty with leaving is only compounded when the personal fulfillment I have experienced as principal of the CLCIC is taken into account. Nevertheless, regardless of the pain, leaving is a decision which is, ultimately, inevitable.

It has been a gratifying experience and a distinct honour to be able to contribute to the needed endeavour of preserving and promoting our Italian language and culture. This mandate comes with recurring challenges -as well as one time events, such as, pandemics- which must be mitigated. The School has been steadfast and resilient in facing the challenges. And, our school has evolved and is evolving, as it should. Of note, is the astounding increase of adult students in our school in the last several years.

Seventeen years ago the Board of Directors of the CLCIC placed their trust in me to lead the school. For that, and the continued support received, I am grateful. Being principal of the Italian School has been a labour of love.

More than anything else, the connections with students, their families and staff over the many years are treasured and will be missed. Saturday mornings, especially, will never be the same.

With much gratitude.

Luigi De Somma

Alla comunità della Scuola Italiana di Calgary:

Dopo quasi un quarto di secolo, prima come insegnante e poi come preside, ho deciso che è giunto il momento di fare un passo indietro dal ruolo di leadership della Calgary Italian School. È una decisione su cui riflettevo da tempo. Lasciare qualcosa è sempre una decisione difficile da prendere. La difficoltà di lasciare è ancora maggiore se si considera la realizzazione personale che ho sperimentato come preside del CLCIC. Tuttavia, nonostante il dolore, lasciare è una decisione che, in definitiva, è inevitabile.

È stata un'esperienza gratificante e un grande onore poter contribuire all'impegno necessario per preservare e promuovere la nostra lingua e cultura italiana. Questo mandato comporta sfide ricorrenti, così come eventi sporadici come le pandemie, che devono essere mitigati. La scuola è stata ferma e resiliente nell'affrontare queste sfide. E la nostra scuola si è evoluta e continua a evolversi, come dovrebbe. Da notare l'incredibile aumento di studenti adulti nella nostra scuola negli ultimi anni.

Diciassette anni fa, il Consiglio di Amministrazione del CLCIC mi ha dato fiducia per guidare la scuola. Per questo, e per il continuo supporto ricevuto, sono grato. Essere preside della Scuola Italiana è stato un atto d'amore.

Più di ogni altra cosa, i legami con gli studenti, le loro famiglie e il personale nel corso di tutti questi anni sono preziosi e ci mancheranno. Il sabato mattina, in particolare, non sarà più lo stesso.

Con profonda gratitudine.

Luigi De Somma